

Petruzzelli, nuove regole per affittare il teatro finita la discrezionalità

● Incredibile ma vero: fino a una manciata di mesi fa, affittare il Petruzzelli era una sorta di terno al lotto. Come funzionava? Ci si procurava un amico o un conoscente o un intermediario (possibilmente autorevole) e cominciava la trattativa. È libero il teatro nel giorno X? Sì, si può fare. E quanto costa? Ecco, in realtà la trattativa cominciava da questo punto in poi, dal prezzo. Che non era necessariamente univoco, predeterminato e tassativo. C'era chi pagava di meno, chi aveva lo sconto, chi non pagava, chi pagava per tutti. E, d'altra parte, che qualcuno abbia lucrato dalla gestione di forniture, appalti e servizi, è ben chiaro a tutti dopo l'apertura dell'inchiesta della Procura barese che ha portato anche all'arresto dell'ex direttore amministrativo della Fondazione, Vito Longo.

Insomma, fino alla fine del febbraio scorso, prendere in fitto il teatro Petruzzelli - per allestire uno show, organizzare un concerto o un convegno come quello dell'Associazione nazionale magistrati, ospite il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - era qualcosa di molto «discrezionale». Non è un caso che nei giorni scorsi il **presidente dell'Agis** di Puglia e Basilicata, Giulio Dilonardo, esprimendo preoccupazione per le sorti del Pe-

truzzelli - e sollecitando addirittura l'identificazione di nuovi modelli di gestione - abbia sottolineato «le condizioni economiche applicate sull'uso del teatro, non sempre trasparenti ed eque». Ma dal febbraio scorso, come già detto, esiste un nuovo Regolamento delle concessioni d'uso delle sale e degli spazi del Politeama. Tuttavia, lo stesso Dilonardo ritiene che le condizioni previste «limiteranno ancor più l'uso del Petruzzelli da parte di soggetti terzi».

E comunque, già passare da regole non scritte a regole scritte è un notevole passo avanti. Cosa succede, in sostanza? Dal febbraio scorso (il Regolamento è stato pubblicato sul sito della Fondazione ad aprile, la sua consultazione è dunque aperta e fruibile a tutti) per chiedere l'uso delle sale e degli spazi si compila un modulo (scaricabile on line) per indicare quale tipo di spettacolo si vuole allestire con quali caratteristiche tecniche, in quale data e per quanto tempo. Ottenuta la disponibilità si effettua un sopralluogo con gli uffici della Fondazione. I prezzi? Uguali per tutti: 5mila euro più oneri accessori per 8 ore, 7.500 più oneri per 16 ore. Il solo foyer costa 500 euro più i oneri per 8 ore, 1.000 più oneri per 16 ore. Chiaro che gli «sconti» si praticano ancora,

ad esempio in caso di eventi di beneficenza o per quegli enti o associazioni che svolgano in maniera prevalente la propria stagione artistica nel Petruzzelli e usufruiscano di finanziamenti ministeriali.

Ma c'è ancora da soffermarsi su quella dicitura «oneri accessori», che sembra una cosa secondaria e opzionale, che sembra un'enunciazione burocratica e invece contiene un pezzo di storia recente, in qualche modo riconducibile anche ai contenuti dell'inchiesta giudiziaria. L'articolo 12 del Regolamento - particolarmente voluto dal presidente della Fondazione Gianrico Carofiglio - recita: «Sono oneri accessori relativi alle concessioni d'uso i costi concernenti l'impiego obbligatorio di personale della Fondazione... i consumi di energia ed acqua, l'utilizzo temporaneo di strumenti, attrezzature, impianti tecnologici, apparecchi e di altri beni nella disponibilità della Fondazione». E ancora «l'utilizzo del Botteghino del Teatro Petruzzelli è obbligatorio» per chi prenda spazi in affitto. E inoltre: «L'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti ed apparecchiature della Fondazione può essere effettuato solo ed esclusivamente dal personale dipendente



della Fondazione...». Perché questa serie di puntualizzazioni? Forse perché in passato qualcuno ha lucrato o approfittato dell'assenza di regole certe? Beh, anche questo è evidente.

C'è da aggiungere, che nel «nuovo corso» del Petruzzelli, un sistema di regole è la cornice nella quale non solo far quadrare i conti economici ma

soprattutto programmare ogni pagina dell'attività artistica e produttiva di una Fondazione che per le sue visioni e le sue legittime ambizioni, ora più che mai ha bisogno di reti solidali, di sponde culturali, di aiuti istituzionali. (red. cro.)

I PREZZI

Uguali per tutti: da 5mila euro (più oneri) per 8 ore a 7.500 (16 ore). Il foyer costa 500 euro (8 ore), 1.000 (16 ore). Sconti agli eventi di beneficenza

ENTE LIRICO

Il presidente Gianrico Carofiglio (in primo piano) e il sovrintendente Massimo Biscardi



BOTTA E RISPOSTA

Pierluigi Introna, Pd (in alto), e Giuseppe Carrieri (Ic) I consiglieri comunali sono su posizioni diverse circa la collocazione dei nuovi uffici giudiziari

